# RESOCONTO DEI TAVOLI SINODALI del 14 ottobre 2025

Il Vescovo S.E. Mons. Livio Corazza ringrazia gli animatori e i partecipanti dei tavoli sinodali, che si sono svolti martedì 14 ottobre nella parrocchia di Coriano: *"Non è la prima volta che ci ritroviamo per condividere e diffondere i temi e gli obiettivi pastorali e, mi auguro, che ci saranno anche altre occasioni. Il cammino sinodale ci ha regalato una bella équipe che anima i gruppi di lavoro con competenza e spirito ecclesiale e ci ha fatto dono di un metodo sinodale che, speriamo, si diffonda anche nelle nostre parrocchie".*

I tavoli sinodali sono stati suddivisi in 12 gruppi sotto la guida di un animatore: Ugo Mazzetti, Anna Mattarelli, Silvia De Lorenzi, padre Luca Vitali, suor Luisa Vecchi, Antonietta Orioli, Arianna Pivi, Paola Costi, Gabriella Pivi, diacono Filippo Monari, Riccardo Ricci, Sauro Bandi.
Quanto emerso dai Tavoli verrà raccolto e confluirà nel progetto pastorale diocesano, che verrà presentato dal Vescovo lunedì 27 ottobre in Cattedrale.
Successivamente, il risultato dei tavoli di questa serata sarà sintetizzato e, assieme ad altri spunti, verrà riconsegnato a parrocchie/movimenti come materiale concreto perché il lavoro possa continuare nel corso dell'anno.

**Obiettivo dei TAVOLI SINODALI era maturare insieme idee e azioni su come rendere le nostre comunità sempre più "CASE DELLA PACE"** a partire:

- dal messaggio di Papa Leone: «**Ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono.** La pace non è un'utopia spirituale: è una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia pazienza e coraggio, ascolto e azione. E che chiede oggi, più che mai, la nostra presenza vigile e generativa»;
- dall'esperienza e dal metodo della cittadella della Pace di "Rondine" (raccolti durante l'incontro del 6 ottobre 2025): **"I conflitti non vanno evitati, non vanno messi sotto il tappeto. Vanno abitati, attraversati"**; cercando di capire e di far propria la sofferenza vissuta. Se non ci sono conflitti significa che non c'è relazione, che non ci interessano gli altri. Se mancano le relazioni, manca la comunità cristiana.

Durante i tavoli sinodali, partendo dalle 12 Parole, su cui si fonda la Cittadella della Pace di "Rondine"**,** ogni partecipante ha scelto quelle ritenute più significative per fare della propria comunità una "casa della pace":

| | | | |
|---|---|---|---|
| **DISARMARSI** | **ASCOLTARSI** | **UMANO** | **SOGLIA** |
| **OSPITALITÀ** | **DIFFERENZE** | **DOLORE** | **PREZIOSO** |
| **FIDARSI** | **DEGENERAZIONE** | **NOI** | **INVESTIRE** |

Inoltre, i partecipanti sono stati invitati:

- ✓ a pensare alle loro comunità (parrocchia, gruppo, movimento, consiglio pastorale, fraternità religiosa, famiglia), ma anche a come queste interagiscono tra di loro, con la città, nei social.
- ✓ a pensare a come si sentono e come reagiscono davanti ad un conflitto e a quanto si respiri in esse un clima di pace "reale" e non "fittizia";
- ✓ a pensare a quanto si sentono liberi di esprimersi, senza paura di essere giudicati da chi la pensa diversamente;
- ✓ a come vivono le relazioni personali e a come possano spaventare o meno i conflitti.

È poi seguito il confronto col metodo della conversazione spirituale sulla domanda:

- *Facendo riferimento a una delle tre parole scelte nel gruppo:* ***cosa significa per te? Come la vedi vissuta (o applicata) nella tua comunità? Come la vorresti vivere/costruire concretamente nella tua comunità?***

  *Pregare per la pace. Lo abbiamo sentito tante volte come l'unica cosa che possiamo fare. Ma non si prega per la pace se non siamo in pace tra noi.*